

TI_GERICHTE 12.2023.36 vom 31. Juli 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-07-31, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2023.36

FR: TI_GERICHTE 12.2023.36 du 31 juillet 2023

IT: TI_GERICHTE 12.2023.36 del 31 luglio 2023

Regeste

Mandato di domiciliazione di società (di diritto lussemburghese) - pretesa per onorario

Volltext

Ticino Tribunale di appello diritto civile La seconda Camera civile 31.07.2023 12.2023.36

Mandato di domiciliazione di società (di diritto lussemburghese) - pretesa per onorario

AP 1 Incarto n. 12.2023.36 Lugano 31 luglio 2023 /jh In nome della Repubblica e Cantone Ticino La seconda Camera civile del Tribunale d'appello composta dei giudici: Fiscalini, presidente, Stefani e Grisanti vicecancelliere: Bettelini sedente per statuire nella causa - inc. n. OR.2019.224 della Pretura del Distretto di Lugano, sezione 1 - promossa con petizione 11 novembre 2019 da AO 1 rappr. da PA 2 contro AP 1 rappr. da PA 1 con cui l'attrice ha chiesto la condanna della convenuta al pagamento di EUR 169'719.07 (corrispondenti a CHF 192'564.95, al tasso di cambio EUR/CHF di 1.13461 al 18 febbraio 2019) oltre interessi al 5% dal 1° gennaio 2019 e spese di precetto di CHF 203.30 nonché il rigetto in via definitiva dell'opposizione interposta al PE n. _____ 86 dell'UE di Lugano, domanda avversata dalla controparte, che ha postulato la reiezione della petizione, e che il Pretore con decisione 10 febbraio 2023 ha accolto; appellante la convenuta, con appello 10 marzo 2023, con cui ha chiesto la riforma del querelato giudizio nel senso di respingere la petizione e di confermare l'opposizione al PE, protestando spese e ripetibili di entrambe le sedi; mentre l'attrice, con risposta all'appello 2 giugno 2023, ha postulato la reiezione del gravame, pure con protesta di spese e ripetibili; preso atto della replica spontanea 16 giugno 2023 della convenuta e della duplica spontanea 6 luglio 2023 dell'attrice; letti ed esaminati gli atti e i documenti prodotti; ritenuto in fatto e in diritto: 1. Con tre contratti denominati "conventions", i primi due datati 4 dicembre 2006 (doc. C e D) e il terzo datato 15 maggio 2009 (doc. E), tutti retti dal diritto lussemburghese, la società svizzera AP 1 ha conferito alla società lussemburghese AO 1 tre mandati volti alla costituzione e/o alla domiciliazione nel Lussemburgo delle tre società holding Sm _____ (doc. C), W _____ (doc. D) e R _____ (doc. EAO 1, riconducibili a _____ G _____. In esecuzione di questi accordi, quel medesimo giorno AO 1 ha poi provveduto a sottoscrivere con Sm _____ (doc. DD), W _____ (doc. EE) e R _____ (doc. FF, recante invero la data del 14 maggio 2009) i tre "contrats de domiciliation". La presente vertenza trae origine dal mancato pagamento di una serie di fatture per prestazioni di costituzione, domiciliazione, tenuta della contabilità, allestimento delle dichiarazioni fiscali e dell'IVA, che dal 2010 al 2018 AO 1 aveva emesso all'indirizzo di Sm _____ (per EUR 24'675.76, cfr. doc. I e O), W _____ (per EUR 49'821.62, cfr. doc. L e P) e R _____ (per EUR 51'871.75, cfr. doc. M e Q), a cui sono poi stati aggiunti gli interessi dell'8% maturati fino al 31 dicembre 2018 (per EUR 7'909.18,

cfr. doc. O; per EUR 16'166.72, cfr. doc. P; e per EUR 19'274.04, cfr. doc. Q) . 2. Con petizione 11 novembre 2019 AO 1, al beneficio dell'autorizzazione ad agire, ha convenuto in giudizio AP 1 innanzi alla Pretura del Distretto di Lugano, sezione 1, per ottenere la sua condanna al pagamento di EUR 169'719.07 (corrispondenti a CHF 192'564.95, al tasso di cambio EUR/CHF di 1.13461 al 18 febbraio 2019) oltre interessi al 5% dal 1° gennaio 2019 e spese di precetto di CHF 203.30 nonché il rigetto in via definitiva dell'opposizione interposta al PE n. _____86 dell'UE di Lugano (doc. R). Essa, in estrema sintesi, ha sostenuto che in virtù delle tre “ conventions ” di cui ai doc. C, D e E (in particolare del loro art. 7, secondo cui “ le promoteur s'engage à régler ou à faire régler dès présentation des factures y afférentes la commission de domiciliation, les factures pour l'établissement des comptes annuels, des situations intérimaires, des déclarations fiscales et de TVA, celles pour toutes autres prestations, ainsi que les honoraires et indemnités pour les administrateurs et le commissaire aux comptes et autres mandataires de la société y compris les frais de voyage et de représentation, s'il y a lieu ”, e del loro art. 8, secondo cui a tale scopo “ le promoteur s'engage à maintenir dans le compte bancaire de la société les fonds nécessaires pour le paiement de toute taxe et/ou impôt direct ou indirect à charge de la société ”) la controparte si fosse impegnata contrattualmente, prima e parallelamente alle società Sm _____, W _____ e R _____ (a loro volta obbligate in forza dei tre successivi “ contrats de domiciliation ” e meglio del loro art. 6, secondo cui “ en rémunération de la domiciliation et des prestations ci-dessus énoncées, la société paiera au domiciliataire les honoraires fixés suivant les tarifs et modalités en vigueur ”), a corrisponderle le somme a suo tempo fatturate a costoro e tuttora insolute, compresi gli interessi maturati . La convenuta si è integralmente opposta alla petizione. 3. Esperita l'istruttoria di causa e raccolti gli allegati conclusivi delle parti, il Pretore, con decisione 10 febbraio 2023, ha accolto la petizione, ponendo la tassa di giustizia e le spese di complessivi CHF 9'000.- a carico della convenuta, obbligata altresì a rifondere all'attrice CHF 11'550.- per ripetibili. 4. Con l'appello 10 marzo 2023 che qui ci occupa, inoltrato tempestivamente entro i 30 giorni dalla notificazione della decisione pretorile (art. 311 cpv. 1 CPC), e avversato dall'attrice con risposta 2 giugno 2023, anch'essa tempestiva (a cui hanno fatto seguito la replica spontanea 16 giugno 2023 della convenuta e la duplice spontanea 6 luglio 2023 dell'attrice), la convenuta ha chiesto di riformare il querelato giudizio nel senso di respingere la petizione e di confermare l'opposizione al PE, protestando spese e ripetibili di entrambe le sedi. 5. Il Pretore ha innanzitutto riconosciuto all'attrice il diritto al pagamento degli EUR 126'369.13 fatturati alle tre società holding Sm _____, W _____ e R _____ nei doc. I e O (EUR 24'675.76), L e P (EUR 49'821.62) e M e Q (EUR 51'871.75), che riguardavano le prestazioni relative alla loro amministrazione e domiciliazione. Egli, fondandosi sulle risultanze peritali (cfr. perizia orale ad 1 e 2), ha preliminarmente osservato che era prassi nelle relazioni contrattuali coinvolgenti un corrispondente estero (o domiciliatario), come quelle in esame, che il domiciliatario non avesse un rapporto diretto con il beneficiario economico della società holding ma unicamente con il corrispondente in Svizzera (o promotore), che era così la sua unica parte contrattuale, aggiungendo poi che era usuale sia la sottoscrizione di un contratto di amministrazione tra il domiciliatario e il promotore (come quelli di cui ai doc. C, D ed E), in cui erano segnatamente disciplinati i relativi diritti e doveri delle parti, sia la sottoscrizione di un contratto di domiciliazione tra il domiciliatario e la società holding (come quelli di cui ai doc. DD, EE e FF). Sempre in base alle risultanze peritali (cfr. perizia

orale ad 2), ha pure rilevato che era usuale concordare nei contratti la remunerazione dei servizi di amministrazione svolti dal domiciliatario a favore delle società holding, nel senso che, in primo luogo, era la società holding a dover onorare i propri obblighi contrattuali nei confronti del domiciliatario e, solo in un secondo tempo, “ nel caso in cui la holding non fosse in grado di far fronte ai propri impegni, allora scatta l’obbligo - qualora fosse previsto contrattualmente, nel contratto tra il promotore e il domiciliatario - che questi importi vengano pagati dal primo a favore del secondo ”. Ciò premesso, egli ha ritenuto che nel caso di specie non vi fosse ragione di scostarsi da quanto constatato peritalmente (lasciando per altro intendere che all’art. 7 delle “ conventions ” di cui ai doc. C, D ed E fosse effettivamente stato previsto un obbligo di pagamento del promotore a favore del domiciliatario), che invero aveva trovato conferma anche nell’istruttoria, segnatamente nella testimonianza di _____ Z _____, nella testimonianza di _____ K _____ e nella deposizione di _____ S _____.

Quest’ultimo, che pure aveva affermato in particolare che l’art. 7 delle “ conventions ” di cui ai doc. C, D ed E era stato regolarmente applicato, non poteva tuttavia essere seguito laddove aveva creduto che la convenuta non sarebbe però stata l’ultima responsabile in caso di mancato pagamento delle fatture inerenti all’attività di amministrazione delle tre società holding. Infatti il modus operandi era chiaro, nella misura in cui dalle testimonianze e dai documenti era emerso che dal 2006 al 2010 l’attrice aveva inviato alla convenuta dei resoconti - o delle copie delle fatture - delle proprie prestazioni e quest’ultima aveva a sua volta versato degli acconti sulle stesse, ritenuto che in quei quattro anni la convenuta mai aveva contestato né i resoconti delle fatture, né le relative prestazioni e nemmeno il fatto di essere lei stessa a doversi prendere a carico il pagamento delle prestazioni di amministrazione e domiciliazione (cfr. deposizione di _____ S _____

_____ p. 9). In tali circostanze, per il giudice di prime cure, il principio stesso della remunerazione non era mai stato messo in discussione durante lo svolgimento del mandato e la prima contestazione in tal senso da parte della convenuta, avvenuta solo il 14 dicembre 2018 (doc. 10) dopo che l’attrice l’aveva messa in mora il 30 novembre 2018 (doc. N), era ampiamente tardiva e inefficace (cfr. sentenza della Corte d’appello del Lussemburgo n° CAL-2019-00739, IV, 13.10.2020 p. 6 e n° CAL.2019-01031, IV, 8.12.2020 p. 16

[reperibili, come quelle che verranno citate in seguito, in

www.justice.public.lu/fr/jurisprudence.html]). Questo modus operandi aveva quindi generato un accordo per atti concludenti (art. 1353 CC-Lux) sia relativo alle prestazioni fornite, che agli importi reclamati nelle fatture. D’altronde, il fatto che la convenuta fosse responsabile nei confronti delle tre società holding era deducibile anche dall’art. 10 delle tre “ conventions ” di cui ai doc. C, D ed E (secondo cui “ le promoteur s’engage à tenir quitte et indemne le domiciliataire ... de tous dommages qui pourraient leur subvenir pendant l’exécution ou à l’occasion de l’exécution de leur mandat ”). Non andava infine tralasciato che tra l’attrice e la convenuta era pur sempre in essere un contratto di mandato, che imponeva al mandante di rimborsare gli anticipi e le spese sostenute dal mandatario per l’esecuzione del mandato e di pagargli il salario se era stato promesso (art. 1999 CC-Lux).

6. In questa sede la convenuta ha preliminarmente rimproverato al giudice di prime cure di non aver rilevato - specialmente sul tema della presentazione a lei delle fatture indirizzate alle tre società holding e della loro accettazione da parte sua, rispettivamente sul tema della messa in mora nei suoi confronti (di cui si dirà ai consid. 8.2 e 10.1) - alcune circostanze atte a relativizzare la forza probatoria delle deposizioni rese dagli amministratori dell’attrice _____ Z _____ e _____ K _____, che oltretutto nella decisione

impugnata erano stati erroneamente considerati testimoni, rispettivamente di aver ignorato - sempre su quel tema - altre considerazioni rilevanti invece esposte da costoro. 6.1. La convenuta ha indubbiamente ragione laddove ha evidenziato che i due direttori e azionisti (o amministratori) dell'attrice _____ Z _____ e _____ K _____ non erano stati a suo tempo sentiti in qualità di testimoni, bensì nella loro qualità di parti (cfr. deposizione di _____ Z _____ p. 1 e deposizione di _____ K _____ p. 1), con dunque una valenza probatoria inferiore (cfr. TF 4A_669/2020 del 1° giugno 2021 consid. 6.2, secondo cui la deposizione dell'organo di una parte è da apprezzare con cautela, ma può avere rilevanza probatoria, specialmente se è corroborata da altre prove) e comunque non superiore a quella attribuibile al proprio amministratore _____ S _____.

6.2. In realtà, contrariamente a quanto ritenuto, per altro per la prima volta e con ciò irritualmente (art. 317 cpv. 1 CPC) solo in questa sede, dalla convenuta, il fatto che i due amministratori dell'attrice siano stati sentiti in videoconferenza e non contemporaneamente non è a priori sufficiente, in assenza di altre considerazioni, per indebolire l'attendibilità di entrambi, specialmente quella di _____ K _____, che era stato concretamente sentito per secondo.

6.3. Quanto alle circostanze esposte dai due amministratori dell'attrice, che la convenuta ha rimproverato al giudice di prime cure di aver ignorato nonostante fossero rilevanti, si osserva che le stesse sono perlopiù prive di pregio (sia sul tema della presentazione a lei delle fatture indirizzate alle tre società holding e della loro accettazione da parte sua [di cui si dirà al consid. 8.2], sia sul tema della messa in mora nei suoi confronti [di cui si dirà al consid. 10.1]). Tali considerazioni possono essere fatte da una parte per quanto riguarda il fatto che _____ K _____ possa aver dichiarato che non esisteva un riconoscimento di debito della convenuta di pagare quelle fatture; per quanto riguarda il fatto, non evidenziato in sede conclusionale e comunque non vero, che egli possa aver dichiarato che non esisteva un impegno della convenuta di farsi garante; per quanto riguarda il fatto che egli possa aver dichiarato che nella contabilità dell'attrice la convenuta non risultava debitrice; per quanto riguarda il fatto, non evidenziato in sede conclusionale, che egli possa aver dichiarato di non sapere neppure chi inizialmente avesse messo a disposizione il capitale; per quanto riguarda il fatto, non evidenziato in sede conclusionale e comunque non vero, che egli possa aver dichiarato che l'attrice non aveva mai indirizzato alle tre società holding delle diffide formali per il pagamento delle fatture; e per quanto riguarda il fatto, non evidenziato in sede conclusionale, che egli possa aver dichiarato di aver messo in mora la convenuta “ soltanto alla fine ”. E dall'altra possono essere fatte anche per quanto riguarda il fatto, non evidenziato in sede conclusionale, che _____ Z _____, alla domanda come mai non erano state indirizzate le fatture al beneficiario possa aver dato una risposta irrilevante, illogica o fors'anche contraria al vero; per quanto riguarda il fatto, non evidenziato in sede conclusionale e comunque non del tutto vero, che egli, in merito alla domanda a sapere in che termini era stato affrontato l'argomento dei sospesi della società verso l'attrice, si fosse limitato ad affermare “ di non essere mai stati aggressivi ”; e per quanto riguarda il fatto, non evidenziato in sede conclusionale e comunque non del tutto vero, che egli abbia ammesso che non vi era stata nessuna richiesta alla convenuta di pagamento incondizionato delle fatture.

7. Ciò posto, in un primo capitolo la convenuta ha ribadito di non essere tenuta a pagare eventuali somme fatturate dall'attrice alle tre società holding Sm _____, W _____ e R _____ per le prestazioni relative all'amministrazione e domiciliatazione di cui ai doc. I, L e M. 7.1. Essa ha senz'altro ragione laddove ha evidenziato che, diversamente da quanto ritenuto (a titolo

abbondanziale) dal giudice di prime cure, la base contrattuale di tale impegno non poteva essere individuata nell'art. 10 delle tre "conventions" di cui ai doc. C, D ed E, quella clausola, che in buona sostanza riprendeva quanto previsto dall'art. 2000 CC-Lux (secondo cui "le mandant doit aussi indemniser le mandataire des pertes que celui-ci a essuyées à l'occasion de sa gestion, sans imprudence qui lui soit imputable"), riguardando in realtà un altro genere di pretese del mandatario e meglio i danni che gli sarebbero sorti nell'ambito dell'adempimento del contratto di mandato ("tous dommages qui pourraient leur subvenir pendant l'exécution ou à l'occasion de l'exécution de leur mandat"). 7.2. Essa ha parimenti ragione laddove ha rilevato che, diversamente da quanto ritenuto (nuovamente a titolo abbondanziale) dal giudice di prime cure, la base legale di tale impegno neppure poteva essere intravista (solo) nell'art. 1999 CC-Lux (secondo cui "le mandant doit rembourser au mandataire les avances et frais que celui-ci a faits pour l'exécution du mandat, et lui payer ses salaires lorsqu'il en a été promis ..."), quella disposizione limitandosi in realtà a stabilire, per quanto qui interessa, che il contratto di mandato è di carattere oneroso unicamente se ciò è stato pattuito, ritenuto però che nel caso concreto le parti mai avevano messo in dubbio il carattere oneroso del contratto. 7.3. La convenuta non può invece essere seguita laddove ha preteso che, contrariamente a quanto ritenuto - almeno implicitamente - nella decisione impugnata, la base contrattuale di tale impegno nemmeno poteva essere intravista nell'art. 7 delle "conventions" di cui ai doc. C, D ed E, e ciò siccome essa, a cui spettava l'alternativa concordata nel contratto (di "régler ou ... faire régler ... les factures ..."), aveva in definitiva scelto di adoperarsi, poco importava se invano, a far regolare le fatture dell'attrice dalle tre società holding o dal loro beneficiario economico. Negli allegati preliminari la convenuta stessa aveva in effetti pacificamente dato atto che nel caso di specie "la locuzione contrattuale utilizzata prevede una futura obbligazione alternativa, la cui scelta spettava a AO 1" (cfr. risposta p. 10), ed è pertanto malvenuta a sostenere in questa sede il contrario, e meglio che la scelta spettava invece a sé stessa. L'esito non sarebbe comunque stato diverso nemmeno nel caso in cui la scelta contenuta nella clausola contrattuale - che nel suo tenore non risulta affatto essere ambigua ai sensi dell'art. 1159 CC-Lux e di conseguenza dev'essere intesa secondo la volontà comune delle parti (art. 1156 CC-Lux, secondo cui "on doit dans les conventions rechercher celle a été la commune intention des parties contractantes, plutôt que s'arrêter au sens littéral des termes") - fosse effettivamente spettata alla convenuta (come parrebbe desumibile dall'art. 1190 CC-Lux, che per altro espone una semplice presunzione che può essere invalidata fornendo la prova contraria, secondo cui "le choix appartient au débiteur, s'il n'a pas été expressément accordé au créancier"). In una tale evenienza, per liberarsi validamente dalla sua obbligazione alternativa, la convenuta avrebbe in effetti dovuto far regolare da altri le fatture dell'attrice ("faire régler ... les factures ...") e non semplicemente, come da lei invece preteso, adoperarsi affinché le stesse fossero regolate; in altre parole, occorre in ogni caso che le stesse venissero effettivamente regolate, fermo restando che il debitore primario della pretesa continuava a essere lei. Una tale interpretazione è confermata indirettamente dall'art. 8 delle "conventions" di cui ai doc. C, D ed E, che, proprio a tale scopo, obbligava la convenuta "à maintenir dans le compte bancaire de la société les fonds nécessaires pour le paiement de toute taxe et/ou impôt direct ou indirect à charge de la société". 8. In un secondo capitolo la convenuta ha ribadito che le attività fatturate dall'attrice alle tre società holding Sm _____, W _____ e R _____ per le prestazioni relative all'amministrazione e domiciliazione di cui ai doc. I, L e M non rientravano in quelle concordate nei contratti di

cui ai doc. C, D ed E e soprattutto che le somme così fatturate, da lei contestate, non erano state sufficientemente provate. 8.1. Contrariamente a quanto preteso dalla convenuta, è in realtà incontestabile che le attività fatturate dall'attrice nei doc. I, L e M rientrano effettivamente in quelle concordate nei mandati volti alla costituzione e/o alla domiciliazione delle tre società holding di cui ai doc. C, D ed E (come risulta anche dalla deposizione di _____ Z _____, p. 2, secondo cui “ il mandato conferito alla nostra società era un mandato dove si trattava dell'assistenza per la costituzione, ma la prestazione caratteristica era la domiciliazione della società e il seguito di tutta la corrispondenza relativa alla società. Inoltre rientrano in queste prestazioni caratteristiche tutte le prestazioni contabili e le dichiarazioni fiscali. La clausola 7 è una clausola molto ampia e ha quale scopo di indicare che tutte le forme di prestazioni eseguite dalla AO 1 è coperta da questo contratto e per l'appunto dalla clausola n. 7. Questa attività è stata effettivamente svolta dalla AO 1, nel suo complesso, per tutte e tre queste società beneficiarie ”). Non si capirebbe altrimenti per quale motivo nell'art. 7 sia stato espressamente previsto che la convenuta avrebbe dovuto regolare o far regolare “ la commission de domiciliation, les factures pour l'établissement des comptes annuels, des situations intérimaires, des déclarations fiscales et de TVA, celles pour toutes autres prestations, ainsi que les honoraires et indemnités pour les administrateurs et le commissaire aux comptes et autres mandataires de la société y compris les frais de voyage et de représentation, s'il y a lieu ”. 8.2. La convenuta non può essere seguita nemmeno laddove ha sostenuto che le somme fatturate nei doc. I, L e M sarebbero state da lei tempestivamente contestate in sede preprocessuale (doc. 10) e processuale, ma non sarebbero state provate. Nell'appello la convenuta, in violazione del suo obbligo di motivazione (art. 311 cpv. 1 CPC), non si è innanzitutto confrontata criticamente con l'assunto pretorile, corredato da varie prove, secondo cui dal 2006 al 2010 essa, a fronte dei resoconti - o delle copie delle fatture - delle prestazioni svolte dall'attrice, aveva versato degli acconti e in quei quattro anni non aveva mai contestato né i resoconti delle fatture, né le relative prestazioni e nemmeno il fatto di essere lei stessa a doversi prendere a carico il pagamento delle prestazioni di amministrazione e domiciliazione: quell'assunto deve con ciò essere considerato assodato. L'istruttoria ha permesso di confermare che tale modus operandi era poi continuato anche in epoca successiva e meglio fino alla fine del 2018 (cfr. deposizione di _____ K _____ e, p. 3 e 7, secondo cui “ non abbiamo mai ricevuto delle contestazioni da parte del cliente AP 1, riferite alle nostre prestazioni contrattuali ... Le fatture emesse a nome delle società (doc. I, L, M) sono state inviate a AP 1 che non ha mai contestato la fattura, la causale o l'importo ”, a fronte della quale _____ S _____, a p. 13 della sua deposizione, ha unicamente osservato che “ in merito alle fatture oggetto della pretesa in causa, mi viene chiesto se le stesse venivano inviate in copia, volta per volta con richieste di pagamento, oppure venivano solo inviate dalla AO 1 delle richieste di fondo spese facendo riferimento alle fatture impagate. Rispondo che ogni tanto arrivavano delle fatture o dei riassunti senza alcuna richiesta di pagamento ”). A confermare l'assenza di contestazioni da parte della convenuta in merito all'entità degli importi fatturati dall'attrice e qui ancora insoluti, vi è pure il fatto che tutti quei crediti risultavano essere stati allibrati nella contabilità delle tre società holding Sm _____, W _____ e R _____ (cfr. le posizioni “ fournisseur - AO 1 ” degli estratti al 31 dicembre 2017 di cui al doc. 13, per la prima, e di cui al plico doc. I°, per le altre due; e, per quanto riguarda gli anni precedenti, il plico doc. I°), senza che la convenuta, tenuta a suo tempo a

verificarne la correttezza, avesse mai avuto da ridire (cfr. deposizione di _____ K_____, p. 3, secondo cui “ per quanto riguarda i conti annuali di queste società abbiamo sempre domandato l’OK del signor S_____, nel senso che questi conti erano corretti e completi. Abbiamo sempre ricevuto l’accordo del signor S_____ sui conti e non abbiamo mai ricevuto alcun commento da parte sua che i creditori figuranti a bilancio non sarebbero stati pagati. Ciò è logico, perché il signor S_____ ci ha sempre detto che saremmo stati pagati e pertanto non abbiamo mai fatto alcun accantonamento, perché non vi era infatti alcun rischio di non essere pagati. Naturalmente in questi conti annuali delle tre società figurava anche il credito della AO 1, ciò di cui il signor S_____ era al corrente ”). Stando così le cose, la conclusione del Pretore - che invero avrebbe dovuto essere fondata sul divieto dell’abuso di diritto (cfr. art. 6-1 e 1134 CC-Lux, secondo cui “ tout acte ou tout fait qui excède manifestement, par l’intention de son auteur, par son objet ou par les circonstances dans lesquelles il est intervenu, l’exercice normal d’un droit, n’est pas protégé par la loi, engage la responsabilité de son auteur et peut donner lieu à une action en cessation pour empêcher la persistance dans l’abus ”, rispettivamente secondo cui le convenzioni “ doivent être exécutées de bonne foi ”) - secondo cui la prima contestazione sul tema da parte della convenuta, avvenuta solo il 14 dicembre 2018 (doc. 10), era ampiamente tardiva e con ciò inefficace, può senz’altro essere confermata (cfr., oltre alle decisioni già menzionate nella sentenza pretorile, Corte d’appello del Lussemburgo n° 79/21, 45021, III-COM, 28.10.2021 p. 9 segg.). 9. In un terzo capitolo la convenuta ha sostenuto che in ogni caso dalle presunte spettanze dell’attrice dovessero essere dedotte le somme di complessivi EUR 39'000.-, che tra l’ottobre 2016 e il maggio 2018 _____ S_____ aveva bonificato a quest’ultima con i doc. T (EUR 5'000.-), U (EUR 7'500.-), V (EUR 6'500.-), Z (EUR 10'000.-), AA (EUR 7'000.-) e BB (EUR 3'000.-). La richiesta è irricevibile in ordine, essendo stata formulata per la prima volta solo in sede conclusionale (art. 229 e contrario CPC). Nella risposta di causa (p. 3 seg.) la convenuta, confrontata con la tesi dell’attrice secondo cui le somme risultanti da quei sei documenti (volti a dimostrare che la controparte aveva già provveduto personalmente a pagarle degli acconti su altre fatture emesse) erano state utilizzate per prima cosa per tacitare i debiti fiscali delle tre società holding per il tramite della società L_____, si era in effetti limitata a evidenziare che “ i pagamenti di cui ai bonifici T, U, V, Z non costituiscono riconoscimento di debito di fatture emesse a carico della convenuta e neppure si riferiscono a non meglio precisate fatture ”, che “ i bonifici in questione non provengono da conti della convenuta, ma risultano essere stati effettuati dal signor _____ S_____ personalmente ”, che “ gli estratti conto che si trovano nei doc. U, Z e AA non sembrano riferirsi agli avvisi di accredito che sono riportati dal primo foglio di ognuno dei tre documenti ”, che “ il doc. BB primo foglio attesta il pagamento di EUR 3'000.- che risulta sempre essere stato effettuato a debito di un conto personale del signor _____ S_____, quindi da lui, e che porta chiara la specifica “payment for G_____” ”, che “ nulla è dato sapere dei rapporti tra L_____ e l’attrice e ancor meno la convenuta ”, che “ gli estratti conto allegati ai documenti U, Z, AA danno atto di operazioni di bonifico effettuate in alcuni casi a favore di L_____ da AO 1 e in altri casi di operazioni di pagamento da parte di detta società per imposte ”, che “ fatto sta che, ad esempio per il doc. Z, risultano versati EUR 10'000.- da parte del signor S_____, mentre L_____ avrebbe riversato per le imposte, ben un mese e mezzo dopo l’accredito, solo EUR 2'870.46 ” e che “ il secondo foglio del doc. AA darebbe atto invece di un accredito a

AO 1 di EUR 10'000.- con menzione “paiement partiel facture Sm _____, W _____, R _____” che AO 1 avrebbe poi iscritto a credito di Sm _____.

Trattasi di triangolazioni poco comprensibili e comunque effettuate in maniera indipendente ed estranea alla convenuta”, ma non aveva poi preteso di dedurre quei pagamenti, tanto meno per l’importo mai quantificato di EUR 39'000.-, dai crediti azionati dall’attrice. E nemmeno nella duplica, dopo aver preso atto delle ulteriori spiegazioni fornite dalla controparte sul tema, aveva lasciato intendere che quei pagamenti dovessero essere dedotti dalle sue spettanze.

10. Il Pretore ha infine attribuito all’attrice ulteriori EUR 43'349.94 (EUR 7'909.18, cfr. doc. O; EUR 16'166.72, cfr. doc. P; e EUR 19'274.04, cfr. doc. Q) per gli interessi dell’8% maturati fino al 31 dicembre 2018 sulle somme fatturate alle tre società holding Sm _____, W _____ e R _____, aggiungendo poi sull’importo totale di EUR 169'719.07 gli interessi moratori del 5% dal 1° gennaio 2019. A suo giudizio, gli interessi scaduti dei capitali potevano a loro volta produrre degli interessi (art. 1154 CC-Lux; cfr. sentenza della Corte d’appello del Lussemburgo n° CAL-2019-00102, II-Civ., 26.05.2021).

10.1. La convenuta ha contestato di essere tenuta a pagare gli interessi di mora dell’8% maturati fino al 31 dicembre 2018 sulle somme così fatturate. Il rilievo è parzialmente fondato. L’istruttoria ha in effetti permesso di accertare che l’attrice, a seguito del mancato pagamento delle fatture emesse all’indirizzo delle tre società holding Sm _____, W _____ e R _____, si era inizialmente limitata a chiedere alla convenuta di adoperarsi per far sì che le stesse fossero pagate da quelle società o dal loro beneficiario economico, ma non le aveva mai formalmente fatturato quelle prestazioni (cfr. deposizione di _____ K _____, p. 5, secondo cui “ mi viene chiesto se abbiamo emesso delle fatture a AP 1. Rispondo di no ”) né le aveva chiesto in modo chiaro e inequivocabile di pagare lei stessa quelle somme (la versione riportata da _____ K _____, a p. 7 della sua deposizione, secondo cui “ ogni volta dicevo al signor S _____ che se non si fosse trovato un accordo avrei dovuto fare capo al contratto doc. C, D, E e pertanto lui sapeva bene quale sarebbe stato l’esito” , e da _____ Z _____, a p. 3 seg. della sua deposizione, secondo cui “ abbiamo capito che AP 1 era in difficoltà e che a sua volta non era stata pagata dal suo cliente e le diciamo che la aiutiamo a farsi pagare dal proprio cliente, affinché poi la AP 1 possa pagare le nostre fatture scoperte ... Il soggetto principale degli incontri con la AP 1 è stato queste fatture. Noi non siamo stati aggressivi, ma abbiamo chiesto di pagare queste fatture scoperte ”, che per altro nemmeno costituisce una messa in mora chiara e inequivocabile, non essendo stata corroborata da altre prove, segnatamente da quelle documentali, ed essendo anzi stata smentita dalla deposizione di _____ S _____, p. 10, secondo cui “ mi viene chiesto se il signor K _____ o qualcuno della AO 1 mi abbia mai detto quanto segue: “se le fatture della AO 1 non fossero state pagate, allora le avrei dovute pagare io, rispettivamente avrebbe dovuto pagare la AP 1”. Rispondo di no, non mi è mai stato detto questo, ma mi è sempre stato scritto di proseguire e ad attivarmi, nel senso di cercare che il beneficiario economico pagasse e mandasse i soldi ”), se non per la prima volta con la raccomandata del 30 novembre 2018 di cui al doc. N (cfr. deposizione di _____ K _____, p. 7, secondo cui “ mi viene chiesto se vi sono state delle messe in mora a carico della AP 1 con riferimento alle fatture emesse dalla AO 1 (doc. I, L, M). Rispondo che è avvenuto soltanto alla fine, perché prima di questa causa noi abbiamo fatto il possibile per regolare amichevolmente questi scoperti ”; cfr. pure deposizione di _____ S _____, p. 11, secondo cui “ mi viene mostrato il doc. GG

(scambio mail dal novembre al dicembre 2018), N (30 novembre 2018), 10 (14 dicembre 2018). La posizione di AO 1 l'ho appresa qualche giorno prima dell'introduzione di questa causa, con questa corrispondenza "). Entrambe le parti hanno del resto pacificamente dato atto che lo scritto di cui al doc. N costituiva una valida e formale diffida / messa in mora (cfr. petizione p. 7; risposta p. 6; appello p. 13 e 21; risposta all'appello p. 2). Stando così le cose, tenuto conto che gli interessi moratori sono dovuti solo a far tempo dalla prima messa in mora (cfr. art. 1146 CC-Lux, secondo cui " les dommages et intérêts ne sont dus que lorsque le débiteur est en demeure de remplir son obligation ... " e art. 1153 CC-Lux, secondo cui " ... ils ne sont dus que du jour de la sommation de payer ... "), che va effettuata mediante citazione dell'ufficiale giudiziario o invio postale raccomandato (cfr. art. 1146-1 CC-Lux, secondo cui " l'orsqu'il n'en a pas été convenu autrement, la mise en demeure se fait par sommation d'huissier ou par lettre recommandée à la poste "), nel caso di specie appare corretto far decorrere gli interessi di mora dell'8% unicamente dal 30 novembre 2018 (doc. N), per un importo capitalizzato di EUR 858.62 (31 giorni su EUR 126'369.13). 10.2. La convenuta ha pure contestato che sugli interessi di mora dell'8% maturati fino al 31 dicembre 2018 e capitalizzati fossero dovuti ulteriori interessi di mora. A ragione. L'art. 1154 CC-Lux (secondo cui, " les intérêts échus des capitaux peuvent produire des intérêts, ou par une demande judiciaire, ou par une convention spéciale, pourvu que, soit dans la demande, soit dans la convention, il s'agisse d'intérêts dus au moins pour une année entière "), che il giudice di prime cure aveva posto alla base della sua decisione, non è in effetti rilevante nella fattispecie, ritenuto che nel caso concreto - come si è appena detto - gli interessi di mora sui quali l'attrice pretendeva di far decorrere gli ulteriori interessi erano solo quelli maturati dal 30 novembre al 31 dicembre 2018 e dunque non risultavano essere dovuti, tanto meno al momento della presentazione della petizione datata 11 novembre 2019, da almeno un anno intero (cfr. sentenza del tribunale di circondario del Lussemburgo n° TAL-2018-00340, 11.07.2018 p. 14). 11. Chiedendo di riformare il giudizio pretorile nel senso di respingere la petizione, la convenuta ha pure implicitamente chiesto che, diversamente da quanto deciso dal Pretore, alla controparte nemmeno fossero rifiute, specialmente nel caso in cui fosse stata confermata l'esistenza di un credito a suo favore, le spese di precetto di CHF 203.30 (doc. R). Nella sua impugnativa la domanda non è stata tuttavia motivata, sicché il gravame, su questo punto, dev'essere dichiarato irricevibile (art. 311 cpv. 1 CPC; II CCA 8 maggio 2019 inc. n. 12.2017.159, 14 giugno 2019 inc. n. 12.2017.160, 26 luglio 2019 inc. n. 12.2017.178, 25 agosto 2020 inc. n. 12.2019.127/133). 12. Ne discende, in parziale accoglimento dell'appello della convenuta e della petizione, la condanna di quest'ultima al pagamento di EUR 127'227.75 (corrispondenti a CHF 144'353.85, al tasso di cambio EUR/CHF di 1.13461 al 18 febbraio 2019) oltre interessi al 5% dal 1° gennaio 2019 su EUR 126'369.13 e spese di precetto di CHF 203.30 nonché il rigetto in via definitiva, in tale misura, dell'opposizione interposta al PE. Le spese giudiziarie di entrambe le sedi, calcolate sulla base del valore litigioso di EUR 169'719.07, seguono la rispettiva soccombenza delle parti (art. 106 cpv. 2 CPC). Per questi motivi, richiamati gli art. 106 CPC, la LTG e il RTar decide: I. L'appello 10 marzo 2023 di AP 1 è parzialmente accolto . Di conseguenza la decisione 10 febbraio 2023 della Pretura del Distretto di Lugano, sezione 1, è così riformata: 1. La petizione è parzialmente accolta. Di conseguenza AP 1 è condannata a versare a AO 1 l'importo di EUR 127'227.75 (corrispondenti a CHF 144'353.85) oltre interessi al 5% dal 1° gennaio 2019 su EUR 126'369.13 e spese di precetto di CHF 203.30 . 2. L'opposizione interposta al PE n. _____ 86 dell'UE di Lugano è rigettata in via definitiva limitatamente all'importo di

CHF 144'353.85 oltre interessi al 5% dal 1° gennaio 2019 su CHF 143'379.68 . 3. La tassa di giustizia e le spese in complessivi CHF 9'000.-, sono poste per 1/4 a carico dell'attrice e per 3/4 a carico della convenuta, che rifonderà alla controparte CHF 5'775.- a titolo di ripetibili parziali. II. Le spese processuali di CHF 10'000.- sono poste per 1/4 a carico dell'appellata e per 3/4 a carico dell'appellante, che rifonderà alla controparte CHF 3'000.- a titolo di ripetibili parziali. III. Notificazione: - - Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, sezione 1 Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente Il vicecancelliere Rimedi giuridici Nelle cause a carattere pecuniario con un valore litigioso superiore a CHF 30'000.- è dato ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 74 cpv. 1 e 100 cpv. 1 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.